BUONE PRATICHE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI E SERVIZI

Prevenire il caporalato per tutelare l'impresa

di **Olivia Bonardi**

Nell'ambito del Progetto Farm sono state elaborate delle linee guida per prevenire lo sfruttamento lavorativo in agricoltura che possono essere molto utili alle aziende per evitare infiltrazioni della malavita e per non incorrere in sanzioni

Prevenire il fenomeno del caporalato in agricoltura, sostenendo le imprese nella corretta individuazione dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori agricoli in cui sia implicato l'impiego di manodopera, è di vitale importanza per il settore agricolo.

L'analisi del contesto

A tal fine è necessario premettere che la regolazione di questo particolare aspetto deve necessariamente inserirsi in un contesto regolativo integrato, in cui le istituzioni pubbliche cooperino con le parti sociali per la creazione di un sistema di governance che sappia muovere dalle esigenze locali e particolari dei territori per giungere alla costituzione di strutture e servizi idonei alla soddisfazione delle necessità di reperimento di manodopera in tempi rapidi che sono indispensabili nella produzione agricola.

Nell'ambito del Progetto Farm (vedi *riquadro* in questa pagina) sono state predisposte a tal fine le **«Linee guida nazionali prevenzione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura - Progetto Farm»**. Esse si basano sulla collaborazione delle diverse istituzioni e attori sociali operanti sia a livello centrale, sia decentrato e prevedono una serie di procedure volte alla creazione di reti territoriali che abbiano carattere stabile e risorse adeguate e che collochino le imprese impegnate nei processi di miglioramento in posizione competitiva rispetto alle aziende che operano al di fuori della legalità.

È stato anche sviluppato **un codice di condotta per le imprese, che aspira a costituire uno strumento di supporto per le aziende agricole che intendano adottare sistemi di gestione di qualità e contrastare i fenomeni dello sfruttamento lavorativo** e del caporalato all'interno del proprio territorio e della filiera a cui partecipano.

Il codice prevede misure volte alla corretta selezione degli appaltatori e dei fornitori di servizi in cui sia coinvolto l'impiego di manodopera. Le misure che qui si indicano costituiscono pertanto un tassello di un più ampio insieme di interventi per la modernizzazione dell'organizzazione delle filiere agricole, ma non intendono in alcun modo sostituirsi alle irrinunciabili funzioni di contrasto e repressione dello sfruttamento lavorativo e del caporalato.

È noto che i futuri assetti delle filiere agricole dipenderanno anche dall'implementazione della nuova Pac e degli interventi realizzati nell'ambito del Pnrr, sia per il sostegno al settore agricolo (Missione 2), sia per le politiche di sostegno all'occupazione, formazione e riqualificazione dei lavoratori (Missione 5), che potranno costituire una formidabile occasione per la modernizzazione e il miglioramento anche delle condizioni di lavoro.

IL PROGETTO FARM PER IL LAVORO

Il progetto FARm («Modello di filiera dell'agricoltura responsabile») è coordinato dall'Università degli Studi di Verona e finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020.

Esso ha lo scopo di prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo e il caporalato in agricoltura, promuovendo la filiera dell'agricoltura responsabile nelle regioni della Lombardia e del Veneto e nelle Province di Trento e di Bolzano.

https://www.project-farm.eu/ ●

© 2022 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

È tuttavia indispensabile che in tale processo le imprese, mediante le loro associazioni, si attivino non solo per la distribuzione e gestione delle ingenti risorse pubbliche messe a disposizione, ma anche per realizzare quel mix di strutture e servizi pubblici e privati che sono indispensabili per adattare le politiche nazionali al contesto locale e realizzare quelle concrete iniziative indispensabili al corretto funzionamento delle filiere agricole.

L'autotutela dell'impresa

Vi sono buone ragioni per implementare da subito a livello aziendale misure indispensabili per garantire all'impresa le condizioni per poter operare in un contesto di correttezza dei rapporti.

La prima è senz'altro costituita dalla **necessità di proteggersi dall'infiltrazione della criminalità organizzata.**

Va infatti ricordato come l'assoggettamento dell'impresa al dominio delle cosiddette agromafie avvenga attraverso il radicamento di queste ultime anche nei settori dell'economia legale con metodi che si allontanano sempre di più dalle tradizionali forme intimidatorie, operando piuttosto attraverso la fornitura di servizi alle imprese e il controllo dei finanziamenti, dei sistemi di logistica e trasporto.

In secondo luogo, è necessario adottare rigorose procedure di selezione dei contraenti, per evitare eventuali azioni da parte dei lavoratori. Sussiste infatti la responsabilità solidale dell'impresa committente nei confronti di quella appaltatrice per quanto riguarda i crediti dei lavoratori.

Tale responsabilità non è limitata all'ambito dei soli appalti intesi in senso proprio, in quanto la Corte costituzionale con sentenza n. 254 del 2017 ha ritenuto che la stessa responsabilità possa essere estesa ad altre relazioni contrattuali.

In quel caso la Corte si era espressa con riguardo ai contratti di subfornitura, ma sulla base del principio per cui «la tutela del soggetto che assicura un'attività lavorativa indiretta non può non estendersi a tutti i livelli del decentramento». Potrebbe essere in particolare il caso dell'impiego di lavoratori agricoli nell'ambito dei contratti di vendita alla pianta e conferimento in campo.

Salute e sicurezza sul lavoro

Ci sono poi le responsabilità che comunque fanno capo all'impresa agricola in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

È ben noto che il committente non risponde per i danni derivanti da rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice (art. 26, dlgs 81/08), tuttavia in ogni caso in cui si verifichi un infortunio o un altro incidente sul lavoro la giurisprudenza valuta caso per caso la dinamica dei fatti e la distribuzione degli obblighi in materia di sicurezza effettivamente realizzata (cui consegue l'individuazione del responsabile dell'eventuale omissione di misure preventive).

Resta sempre a carico del titolare dei luoghi ove si svolgono i lavori la responsabilità per quanto avvenuto, sia a causa delle insidie presenti nell'ambiente di lavoro, sia per avere affidato le attività da svolgere a soggetti non qualificati, per non aver vigilato sulla corretta esecuzione delle stesse o per aver interferito sull'esecuzione dei lavori.

Inoltre, ove si tratti di lavori da eseguire senza l'impiego di rilevanti macchinari e attrezzature, e quindi con prevalente impiego di manodopera, è forte il rischio di cadere nella fattispecie di somministrazione irregolare di manodopera.

Le misure di selezione

Onde evitare tali rischi è dunque necessario adottare rigorose procedure selettive dei soggetti cui affidare i lavori, nonché regole precise per la loro esecuzione.

Per quanto riguarda il profilo della selezione degli appaltatori ed esecutori dei lavori **è opportuno verificare, oltre che la regolare elezione dell'azienda alla Cciaa, l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa, andando oltre l'acquisizione dell'autocertificazione di quest'ultima richiesta dalla legge** (art. 26, dlgs 81/08).

Si suggerisce quindi di verificare che l'esecutrice del lavoro abbia una struttura imprenditoriale adeguata rispetto all'oggetto del con-

© 2022 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

tratto, con particolare riferimento alla proprietà di capitali, macchine e attrezzature, e alla sussistenza di personale avente professionalità adeguate per l'esecuzione del contratto.

Nel caso si tratti di impresa agricola, è utile inoltre assicurarsi che sia iscritta alla Rete del lavoro agricolo di qualità, ciò che garantisce altresì l'applicazione dei contratti collettivi sottoscritti dai sindacati.

Un'ulteriore cautela volta a impedire di affidarsi a imprese che operano al di fuori della legalità, rilevante soprattutto ove si tratti delle cosiddette cooperative senza terra , dove purtroppo infiltrazioni della criminalità organizzata e dei caporali sono frequenti, consiste nella **selezione di imprese che siano scritte alla Cciaa da almeno due anni,** poiché è noto che la prassi di eludere gli adempimenti fiscali, cui è spesso associata la violazione degli obblighi in materia di rapporto di lavoro, si verifica mediante la chiusura delle società entro il secondo anno di vita.

Infine, particolare attenzione deve riguardare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa sotto il profilo del rispetto delle misure di sicurezza sul lavoro. La misura minima in fase di preselezione del contraente è la verifica dell'adempimento all'obbligo di valutazione dei rischi e alla redazione del relativo documento, nonché degli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria sui lavoratori.

Una volta selezionati contraenti affidabili, il committente dovrebbe assicurarsi che il contratto non possa essere ricondotto alla fattispecie della somministrazione irregolare di lavoro o dell'intermediazione illecita formulando e poi eseguendo il contratto in modo che l'esercizio dei poteri imprenditoriali e organizzativi sia chiaramente affidato all'impresa esecutrice, e che si assuma pienamente il rischio d'impresa.

Il contratto dovrebbe altresì escludere la possibilità per l'azienda esecutrice di ricorrere a subappalti o in ogni caso di affidare fasi di lavoro a terzi.

Da ultimo, ma non per importanza, per assicurare che le attività si svolgano secondo quanto convenuto e secondo le migliori pratiche è necessario che l'impresa committente richieda e verifichi che durante l'esecuzione del rapporto di lavoro vengano rispettate alcune misure tra le quali segnaliamo:

- l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e provinciali di lavoro stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative;
- l'assunzione dei lavoratori impiegati nell'esecuzione del contratto per tutta la durata dello stesso o di ciascuna fase lavorativa come stabilito dal Ccnl;
- ove necessari, la disponibilità per i lavoratori di mezzi di trasporto conformi agli standard minimi di sicurezza per la circolazione stradale e la disponibilità di alloggio rispondenti ai requisiti di idoneità alloggiativa stabiliti dalla normativa vigente. Inoltre, la garanzia che i corrispettivi eventualmente richiesti ai lavoratori per la fruizione dei servizi di trasporto, alloggio o di altro genere messi a disposizione non siano automaticamente decurtati dalla retribuzione e in ogni caso non siano superiori a un terzo della retribuzione stessa;
- l'adozione di un sistema di registrazione giornaliera degli orari di lavoro;
- la presenza di un preposto, in possesso dei requisiti di esperienza e di adeguata formazione e addestramento in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di almeno una parte del personale con esperienza almeno triennale, preferibilmente assunta con contratti a tempo indeterminato o con contratto a termine con garanzia di occupazione minima;
- la messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, strumentazione e attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative da svolgere e l'informazione e formazione di tutto il personale, specificamente mirate alla conoscenza dei fattori di rischio propri del lavoro da svolgere.

Le modalità di attuazione

Da quanto detto fin qui, è evidente che si tratta di verifiche impegnative e si deve tenere conto del fatto che l'impresa, specie se di dimensioni ridotte, non è in grado di svolgerle da sé, soprattutto nei tempi stretti che le tipiche esigenze dell'attività agricola impongono.

Questa non deve però costituire una ragione per arrendersi alla situazione, finendo nelle mani di soggetti poco raccomandabili, con il rischio di dover rispondere delle violazioni commesse da questi ultimi e di traghettare l'intera filiera in un processo di depauperamento e scadimento della qualità dei prodotti, oltre che delle condizioni di lavoro.

Per questo si ritiene che un ruolo essenziale debba e possa essere svolto dalle istituzioni e dalle parti sociali. L'analisi di contesto svolta nell'ambito del Progetto Farm ha individuato anzitutto nelle Sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità il soggetto istituzionale che, per la sua collocazione territoriale, risulta meglio in grado di promuovere iniziative e procedure per l'assolvimento dei compiti indicati, predisponendo e gestendo elenchi delle imprese esecutrici dei lavori in possesso dell'idoneità tecnico-professionale e mettendo a disposizione modelli e formulari contrattuali standardizzati e al contempo adeguati al contesto locale e alle diverse attività agricole di volta in volta implicate.

I medesimi servizi potrebbero peraltro essere altresì resi da parte degli enti bilaterali. Questi ultimi potrebbero assumere detti compiti sia nell'ambito delle iniziative portate avanti dalle Sezioni territoriali della rete, sia autonomamente.

In entrambi i casi, le specifiche competenze in materia di formazione professionale e di tutela della salute e sicurezza sul lavoro potrebbero costituire una risorsa da non disperdere.

Olivia Bonardi
Dipartimento di scienze sociali e politiche
Università degli studi di Milano

© 2022 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.